

L'INCONTRO

LO SLANCIO COMUNE

Una giornata storica per la città, quando si ritrova l'unità e lo slancio per un'opera condivisa

IL MESSAGGIO

A trent'anni di distanza la consegna di Giovanni Paolo II suona quasi profetica

Quel giorno indimenticabile che ha cambiato il Meeting

«Ci affidò un compito, costruire una civiltà fondata sulla verità e sull'amore»

di EMILIA GUARNIERI*

Eravamo appena alla terza edizione e quella visita del Papa proprio non ce l'aspettavamo... La desideravamo e avevamo condiviso gli auspici del Vescovo Locatelli, ma che veramente, una mattina di fine giugno, la Santa Sede chiamasse il Vescovo per annunciare la visita, era proprio l'ultimo dei nostri pensieri. E invece quella telefonata arrivò: domenica 29 agosto sarebbe arrivato il Papa in visita a San Marino, a Rimini e...al Meeting! Non ci fu difficile collegare questo regalo al fatto che il programmato viaggio di Giovanni Paolo II nella Sua Polonia era stato annullato:



te, capace di attirare e calamitare il cuore.

AL MEETING il Santo Padre arrivò alle 14. Avevamo ottenuto, non senza fatica, una visita alle mostre e agli stand prima dell'incontro in salone. Ci tenevamo a raccontargli di noi, di ciò che avevamo realizzato, a fargli incontrare quante più persone possibile. Lo accogliemmo in una fiera "a porte chiuse", senza pubblico, solo con la presenza dei volontari, tanti già allora... Intorno alle 13, mentre ancora in alcune zone il lavoro ferveva, si cominciava, senza che nessuno lo avesse prescritto, a stare in silenzio, sia dentro che fuori dalla fiera. L'attesa del cuo-

LA VIBRAZIONE

«Dopo trent'anni l'incontro con quell'uomo fa vibrare ancora l'anima»

era infatti l'anno 1982 e in Polonia vigeva la legge marziale. Come sempre il Meeting terminava di sabato, ma pieni di gratitudine, ci mettemmo all'opera per preparare la giornata più importante non solo di quel Meeting, ma, probabilmente, di tutta la sua storia. Sì, perché il Papa, parlando nella vecchia Fiera, davanti a cinquemila persone, mentre ben più del doppio affollavano l'esterno, spiegò a noi stessi il senso di ciò che con il Meeting stavamo realizzando "la grande missione della verità, della carità, del bene, del vero", e ci affidò un compito "costruire una civiltà che nasca dalla verità e dall'amore", esprimendo "la bellezza e l'umanità" che nascono dall'incontro cristiano.

FU UN GIORNATA storica per tutta la città, uno di quei giorni in cui si ritrova l'unità, lo slancio comune, l'entusiasmo per un'opera condivisa.



In alto l'ingresso di papa Wojtyła nei padiglioni del Meeting, sotto l'impressionante muro di folla che la vecchia fiera non era riuscita ad accogliere

Quanti sono i riminesi che ancor'oggi ricordano con emozione lo sguardo del papa, la sua stretta di mano! E ognuno ha il "suo" ricordo, l'angolo di strada in cui è riuscito ad avvicinarsi alla papamobile, l'istante in cui ha incrociato gli occhi del Papa, il gesto di cui è stato protagonista.

L'entusiasmo con il quale tutti, istituzioni, enti, privati, si sono coinvolti per rendere possibile il gesto di domani 8 aprile è il segno che l'incontro con quell'uomo fa vibrare ancora l'anima. Verrebbe quasi da dire che quell'uomo è l'evidenza di qualcosa di presen-

L'ARCHIVIO INTIMO

Ogni riminese ha il "suo" ricordo del Santo Padre

re era così vibrante che le parole sarebbero state meno vere dei sentimenti che ognuno custodiva. All'inizio del suo intervento il Papa disse che il momento che stava vivendo era "un'ora privilegiata". Certo, è stato un privilegio accogliere il Santo Padre, ma il privilegio più grande è stato ed è tuttora vivere un'esperienza umana, di cui il Meeting è parte, nella quale essere continuamente ridestati nel desiderio e nella passione di essere uomini.

A trent'anni di distanza la consegna lasciata da Giovanni Paolo II suona quasi profetica: la civiltà della verità e dall'amore ha preso corpo nell'amicizia con uomini di fedi e culture diverse messi insieme dalla verità del proprio cuore, nella passione a condividere i bisogni degli uomini, nella tensione al positivo, al bello, al vero.

*Presidente del Meeting per l'Amicizia fra i Popoli